



Anno XXXVI • Numero 34 • Domenica 4 ottobre 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -
Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicique Roma - Cecilia Longo
(06.37222871 / 392.1456835)

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

San Francesco e la preghiera per sostenere la Chiesa

La piazza di San Giovanni in Laterano è uno di quei luoghi della città che siamo abituati a frequentare e che siamo abituati a considerare come un posto di passaggio, spesso immersi nel traffico, dando un'occhiata frettolosa senza porre attenzione ai suoi monumenti. Tra questi c'è un complesso scultoreo, molto importante per la sua sistemazione nella piazza e per l'intensità con cui l'artista ha espresso il suo soggetto. Si tratta del Monumento a San Francesco realizzato dallo scultore Giuseppe Toninini nel 1925: raffigura l'arrivo del poverello di Assisi a Roma con



La statua di San Francesco realizzata dallo scultore Giuseppe Toninini nel 1925

i suoi compagni per ricevere l'approvazione della Regola da parte di Papa Innocenzo III. Ciò che mi colpisce è proprio la figura del santo, le sue mani alzate in preghiera ma anche a sostenere la basilica di San Giovanni con un gesto insieme di protezione e di amorosa disponibilità, un gesto con cui sembra che Francesco

voglia farsi carico del peso della Chiesa e delle sue necessità, mettendosi al suo servizio, offrendo per essa la sua vita e tutto il suo amore. San Bonaventura, nella sua biografia del santo, ci racconta del sogno di Papa Innocenzo III che ebbe prima dell'arrivo di Francesco a Roma: lo sognò in un atteggiamento simile, tutto preso a sostenere la basilica di San Giovanni cadente, simbolo della Chiesa scossa dalle difficoltà e dalle tempeste. Solleviamo anche noi le nostre mani in preghiera e offriamo il nostro lavoro con generosità per sostenere e vivificare con amore la nostra Chiesa.

Obiettivi e impegni della Caritas diocesana, nell'intervista al nuovo direttore, monsignor Feroci, alla vigilia del trentennale. Venerdì, a San Giovanni, la Messa del cardinale Vallini

Per una città dei «noi»

DI FEDERICA CIFELLI

«Per grazia di Dio, la Caritas esiste in tutte le diocesi d'Italia, ma qui a Roma quando dici "Caritas" dici inevitabilmente il nome di don Luigi Di Liegro». Parla da qui il ricordo di monsignor Enrico Feroci (nella foto sotto): da quel 10 ottobre di trent'anni fa in cui il nuovo organismo pastorale della diocesi di Roma si costituiva ufficialmente. Direttore: don Luigi Di Liegro. Presidente: il cardinale vicario Ugo Poletti. Era il 1979. «Da allora - osserva - la Caritas è stata ed è diventata sempre più una presenza significativa per l'intera città, non solo un ente che eroga servizi». Ed ora che il testimone è passato dalle mani di monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas romana dalla morte di don Di Liegro, nel 1997, fino alla nomina episcopale della scorsa estate - alle sue, ne racconta sviluppi e prospettive. Con l'attenzione sempre rivolta anche al punto di origine del cammino. Le radici, e le ali.



Dopo una lunga esperienza come parroco, prima a San Frumenzio e poi a San'Ippolito, dal 1° settembre lei ha assunto la guida della Caritas diocesana, succedendo a monsignor Di Tora. Che tipo di eredità raccoglie? La mia «eredità», il mio impegno, parte anzitutto dal programma pastorale che la nostra Chiesa di Roma si è data per quest'anno, tutto incentrato sulla testimonianza della carità. Parla quindi della verifica di quello che Dio ha operato in questa città negli ultimi 30 anni. In questo lungo periodo - per il quale lo ringrazieremo con la Messa del 9 ottobre alle 18 nella basilica lateranense presieduta dal cardinale Vallini - la Caritas è stata qualcosa di importante per Roma proprio da un punto di vista pedagogico: sinonimo di un percorso ricco e profondo, che ha fatto del bene alla Capitale. E lo dimostra l'atteggiamento benevolo, di rispetto, che ho trovato in tutte le autorità pubbliche con le quali finora ho interagito - sindaco, prefetto e non solo - così come in tanti romani che vivono anche distanti dalle nostre comunità parrocchiali. Ecco, direi che la Caritas è stata la punta di diamante della Chiesa di Roma, e noi oggi dobbiamo lavorare per mantenerla in questa dimensione. Continuando a lavorare sul doppio binario del servizio e, verrebbe da dire, della profezia?

Certamente. Senza dimenticare però che la grande profezia è stata Cristo: l'uomo pienamente realizzato, al quale noi guardiamo. E proprio per questo la carità per i cristiani è una forma di autorealizzazione: facendo del bene a te, io lo faccio anche a me stesso. A «noi». Ecco, in una società che investe tutto sull'«io», vogliamo sottolineare il «noi»: gli altri ci appartengono. Siamo la stessa persona. Scegliamo non la carità delle opere - che deriva comunque dalla fede - ma la carità della fede, che vuole accompagnare l'uomo a diventare veramente e pienamente partecipe della vita di Dio. A diventare Cristo. Le «opere» vengono come conseguenza? Sì. Il nostro compito è dare motivazioni di vita ai cristiani e alle persone in generale. Le comunità cristiane devono sentire la gioia di un annuncio bello da ridare a tutti gli uomini. Altrimenti restano operatori delle Nazioni Unite, assistenti sociali: tutte cose nobili e importanti, ma che non sono

il nostro obiettivo. Noi dobbiamo dire, oggi, in questo tempo e a questo mondo, che c'è un futuro per l'uomo, una bellezza che Dio ci ha dato e che dobbiamo restituire a quegli uomini e a quelle donne che l'hanno persa per strada. Le comunità cristiane devono dare la gioia di sentire che camminano tutti insieme verso questa ricchezza. Questa è la vera carità: dare senso e significato alla vita dell'uomo. Dire che c'è un futuro. In questa prospettiva, quali le sembra che siano le sfide più difficili da affrontare?

Anche se è poco più di un mese che lavoro con questa responsabilità pastorale, mi pare che il rischio più grave che abbiamo davanti sia quello di una società chiusa in se stessa. Enfatizzare a dismisura la sfera dell'«io» vuol dire implodere, senza più nessun rispetto per l'altro. Si è parlato tanto in questi giorni dell'intolleranza, degli episodi di violenza che hanno ferito la città nelle ultime settimane, e davanti ai quali si chiede ordine e polizia, leggi dure per i criminali e celerità che vengano applicate. Il rispetto della legalità è certamente un fattore determinante, ma se non si ritrova il valore che c'è in ogni persona, in ogni essere umano, non potrà mai esserci una vera armonia sociale. Penso ad esempio ai tanti incidenti stradali dovuti alla velocità eccessiva che anche a Roma ogni anno fanno contare tante, troppe vittime. E allora si parla di dissuasori, di autovelox anche in città. Credo sinceramente che non basti, se parallelamente non si lavora per una cultura del rispetto e della tutela della vita. Allo stesso modo, mi viene da dire, noi cristiani non possiamo essere



Trent'anni di storia accanto ai poveri

È il 10 ottobre 1979 la data ufficiale di costituzione della Caritas di Roma come ufficio pastorale. Ne è presidente l'allora cardinale vicario Ugo Poletti, mentre alla direzione viene nominato don Luigi Di Liegro. Due mesi dopo, arriva la prima iniziativa: l'Avvento di carità. Il 6 gennaio 1981 viene aperto anche il primo servizio: il Centro di ascolto stranieri di via delle Zoccolotte. Un analogo servizio viene attivato per i disabitati italiani l'anno successivo in via Arco della Pace, mentre nel 1983 nasce a Ostia il Centro Medico: il primo embrione di quello che sarebbe diventato poi il Poliambulatorio della Caritas romana. Nello stesso anno inizia ad operare a viale Manzoni anche la mensa sociale, che nel gennaio 1984 si trasferisce nella sede definitiva di Colle Oppio. Un mese dopo, il 7 febbraio, inizia a Trastevere il primo servizio di alloggio temporaneo notturno per senza dimora. Per il servizio notturno di distribuzione di vivande e coperte nelle stazioni invece lo stimolo è il fedo ecce-



Un senza tetto in una struttura della Caritas diocesana. Sotto la visita di Benedetto XVI alla mensa di Colle Oppio

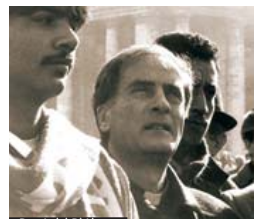
zionale dell'inverno 1985. Fondamentale il contributo, insieme ai volontari, degli obiettori di coscienza, per l'organizzazione dei quali nasce nel mese di luglio il Settore educazione alla pace e alla mondialità.

A tutela dei diritti dei poveri nasce anche l'11 febbraio 1987, il Servizio giuridico legale. Sempre nell'87 viene inaugurato l'Ostello di via Marsala, mentre il 1988 vede nascere il Centro di pronto intervento minori di via di Torre Spacata e la prima Casa famiglia per malati di Aids in Italia, a Villa Glori. Dedicata ai minori un'altra Casa famiglia, Santa Chiara, che apre il 19 febbraio del '90; poco dopo è la volta della casa di accoglienza Ponte Casilino, che ospita circa 100 senza dimora. Ancora, nel mese di maggio nasce Celio Azzurro, centro di accoglienza interculturale per i piccoli da 3 a 6 anni, mentre il 13 luglio inizia la «questione Pantanello», l'ex fabbrica dove 2 mila immigrati avevano trovato rifugio. Il 20 dicembre 1992 Giovanni Paolo II visi-

la colletta

La solidarietà per la gente dell'Isola di Sumatra

La Caritas diocesana di Roma esprime viva partecipazione al dolore della popolazione dell'Isola di Sumatra colpita dal tragico sisma le cui proporzioni non sono ancora ben definite. Il bilancio del Governo locale parla di oltre mille morti e migliaia di feriti, con gravi danni alle infrastrutture che compromettono i soccorsi e le comunicazioni. La Caritas indonesiana (Karina Indonesia) si è immediatamente attivata per portare i primi soccorsi. Padre Sigid Pramuj, direttore della Karina e segretario della Conferenza episcopale indonesiana, ha dichiarato ai media che gruppi di volontari originari delle zone di Padang e Pariaman sono intervenuti portando beni di prima necessità quali coperte, cucine da campo, medicine e acqua potabile. Attiva sul posto anche la rete di Caritas Internationalis, impegnata da tempo accanto alla Chiesa locale in interventi in favore delle fasce più deboli della popolazione. Una vicinanza che si è intensificata a seguito dello tsunami del 2004 con programmi di solidarietà e ricostruzione ancora in corso. Dopo questa nuova emergenza la rete delle Caritas torna a lanciare il suo appello per Sumatra per poter far fronte in modo efficace alla fase di urgenza e programmare anche i primi interventi. Per questo la diocesi di Roma istituisce un fondo di solidarietà da devolvere ai primi soccorsi ed ai futuri progetti di promozione: Caritas Diocesana di Roma Causale "SUMATRA", piazza San Giovanni in Laterano, 6 - 00184 Roma Conto corrente postale N. 82881004 (iban: IT77076010320000082881004). Bonifico bancario: Banca Intesa - iban: IT1380306905032000009188568.



Don Luigi Di Liegro

ta con il nuovo cardinale vicario Camillo Ruini la mensa di Colle Oppio, alla quale si affianca dal '93 un'altra mensa serale, a via Giolitti. Il 15 gennaio di quell'anno nasce anche il Forum per l'intercultura, mentre nel 1995 si costituisce la fondazione antiusura Salus Populi Romani. Due anni dopo, il 12 ottobre 1997, don Luigi muore a 69 anni. Gli succede, il 21 novembre, monsignor Guerino Di Tora. Con lui nel 2000 Caritas e Ferrerie dello Stato inaugurano un ricovero di emergenza per 200 persone. Per famiglie senza dimora nasce l'anno dopo Casa di Cristiani, dedicata a mamme e bambini. Il 2 dicembre 2003 il cardinale Ruini inaugura anche Casa dell'Immacolata, comunità alloggio per mamme e bambini senza dimora, anche Casa di Cristiani trova una nuova sede il 5 gennaio 2004. E l'anno del XXV anniversario della fondazione. Alla fine del 2005, il 24 dicembre, si inaugura una nuova struttura di accoglienza a Ostia. Il 4 gennaio 2007 anche papa Benedetto XVI visita la men-

Federica Cifelli

Missione popolare, l'impegno di tre parrocchie

L'iniziativa di annuncio a Sant'Alessio, San Gabriele dell'Addolorata, San Michele Arcangelo

Sono partite nei giorni scorsi le missioni popolari nelle parrocchie di Sant'Alessio a Case Rosse sulla Tiburtina, di San Gabriele dell'Addolorata al quartiere Tuscolano, e di San Michele Arcangelo a Pietralata. Con i seminaristi del Romano Maggiore e i padri Passionisti, tre missioni legate da un filo comune: l'incontro con la gente dei quartieri, con i ragazzi, con le famiglie e i lavoratori. In accordo con il programma pastorale diocesano alla ricerca delle risposte alla domanda: «Cosa significa Eucaristia?».

A San Michele Arcangelo la missione è

cominciata giovedì scorso e proseguirà fino a domenica 11, attraversando date significative per la comunità parrocchiale come la festa patronale che si conclude oggi. «La motivazione della missione parrocchiale è molto semplice», spiega don Aristide Sana, parroco di San Michele: «Pietralata è un quartiere vasto e dal tessuto urbano molto disgregato. La nostra comunità vuole porsi come collante tra le famiglie, i giovani e i lavoratori. La risposta già in partenza sembra buona: in molti si sono detti disposti a raccogliere i seminaristi, o a offrire loro un pasto. Raggiungeremo - continua - i grandi complessi, le scuole del quartiere, la clinica Ilor e la caserma dei Granatieri di Sardegna».

A Sant'Alessio, invece, come spiega il parroco don Marco Vitale Di Maio, «da quando si svolse l'ultima missione molte cose sono cambiate. La popolazione di Case Rosse è raddoppiata, è cambiato il

parroco e la comunità festeggia i suoi 10 anni dalla consacrazione della chiesa. Visiteremo con i seminaristi le attività artigianali e commerciali presenti sul territorio cercando di evangelizzare, tenendo conto che la missione è un dono gratuito da accogliere con cuore aperto». Domani alle 9.30 i missionari visiteranno le scuole, mentre alle 10 incontreranno le famiglie e i malati. Martedì visiteranno le attività commerciali. Sabato 10, alle 19 la statua della Madonna di Fatima percorrerà le vie del quartiere. Ultima giornata, domenica 11, con le celebrazioni della mattina seguite dal pranzo e dal saluto ai missionari.

La parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, dal canto suo, per la missione si affiderà ai padri passionisti, ordine fondato dal patrono. La scelta in linea con le celebrazioni dei 40 anni di presenza della chiesa nel quartiere.

L'evento prenderà il via il 10 ottobre e proseguirà fino al 25 con visite alle famiglie, alle scuole, alle comunità di anziani e ai luoghi di lavoro. In particolare, una tenda fissa a piazza dei Consoli sarà utile a incontrare tutte le persone di passaggio. «In vista dell'apertura della nuova chiesa il prossimo 28 febbraio», dichiara il parroco, monsignor Fabio Faglioni, «ci prepariamo per un lungo percorso di celebrazioni e riflessione per rispondere alle domande poste dal Vicariato circa il significato dell'Eucaristia e della Speranza. Quest'ultima - prosegue - sarà al centro della marcia organizzata domenica 18 (alle 10 a piazza dei Consoli)». Appuntamento con i centri d'ascolto tutti i giorni da lunedì a venerdì. Quindi il rinnovo delle promesse battesimali (sabato 17) e matrimoniali (domenica 18).

Matteo Raimondi



L'Ufficio diocesano presenta la veglia mariana degli studenti degli atenei romani con il Pontefice, in programma

sabato nell'Aula Paolo VI. Collegamenti con diverse città del continente. Ai giovani una copia della «Caritas in veritate».

Universitari con il Papa in preghiera per l'Africa

Attesi anche un centinaio di sudanesi, per i quali l'evento si carica di un ulteriore significato: il 10 ottobre si celebra, infatti, la festa di San Daniele Comboni, patrono di Khartoum

DI GIULIA ROCCHI

Il filo della preghiera unisce Roma all'Africa. I giovani della Città Eterna, sabato alle 17, reciteranno il Rosario guidati da Benedetto XVI, nell'Aula Paolo VI, in collegamento via satellite con i loro coetanei di El Cairo (Egitto), Nairobi (Kenya), Khartoum (Sudan), Antananarivo (Madagascar), Johannesburg (Sud Africa), Onitsha (Nigeria), Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo), Maputo (Mozambico), Ouagadougou (Burkina Faso). Un evento che si inserisce all'interno del Sinodo dei vescovi per l'Africa, è promosso dalla Segreteria generale del Sinodo e organizzato dall'Ufficio per la pastorale universitaria della diocesi. Al termine della preghiera i ragazzi porteranno la Croce in pellegrinaggio fino alla Lumsa. Mentre durante la veglia sarà consegnata loro una copia della «Caritas in veritate». Perché l'enciclica sociale del Papa «pone il problema dello sviluppo umano integrale», osserva monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano - che non può prescindere da un rinnovamento del pensiero». E dalle aule universitarie, insomma, che deve passare la rinascita del continente africano. «Da una evangelizzazione che propone assistenza», afferma monsignor Leuzzi - si passa a una evangelizzazione che propone cultura. E l'università è la via per favorire, in Africa, lo sviluppo di una nuova classe dirigente». In Aula



in agenda

Iniziativa per la cooperazione

La veglia mariana con il Papa è il momento più importante del programma di incontri tra le università romane e africane, promossi in occasione del Sinodo dei vescovi. I biglietti per partecipare sono gratuiti e possono essere richiesti all'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria (06.69886342). Ma sono tanti gli appuntamenti in programma. Il 9 e 10 ottobre, a Villa Madama, si terrà un seminario di studio (ingresso solo a invito) sulla cooperazione internazionale. Mentre domenica 11, alle 18.30, la pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4, ingresso libero) ospiterà il concerto «Laudate Dominum omnes gentes». Il Coro interuniversitario di Roma e l'Orchestra nazionale dei Conservatori, diretti dai maestri Bruno Aprea e Massimo Palombella, eseguiranno brani di Pierluigi da Palestrina, Mozart e Schumann.

Paolo VI ci saranno anche 15 rettori di atenei africani e rappresentanze di studenti del continente nero.

Attesi pure un centinaio di sudanesi, per i quali l'evento si carica di un ulteriore significato: il 10 ottobre si celebra, infatti, la festa di San Daniele Comboni, patrono di Khartoum. «In Sudan i cristiani sono meno del 30%», racconta padre Akok Paulino Luai, cappuccino, incaricato della Conferenza episcopale sudanese a Roma - e vivono soprattutto nel Sud. Nella capitale c'è una forte presenza cattolica, perché lì si trovano molte scuole costruite da missionari». Fino a pochi anni fa i cristiani non erano liberi di professare la propria fede. Vittime

di persecuzioni, martirizzati. «Dal 2005 c'è un nuovo sistema politico», spiega padre Luai - dopo 21 anni e più, è stata siglata la pace tra il Nord e il Sud del Paese. Ora, accanto al presidente Omar Al-Bashir di religione islamica (al potere da oltre vent'anni e accusato di crimini contro l'umanità per il genocidio in Darfur, ndr), c'è il vicepresidente Salva Kiir, cattolico». In pratica, dopo la guerra civile, è stato instaurato una sorta di sistema federale. «Al Nord», prosegue - vige la sharia, la legge islamica, mentre al Sud c'è un governo laico». E intanto si attende il 2011 quando, con un referendum, le popolazioni del Sud dovranno decidere della propria indipendenza.

Ecclesia Mater: le proposte formative

DI CLAUDIO TANTURRI

Laurea e diploma di magistero in Scienze religiose, con indirizzi pedagogico-didattico e catechetico-ministeriale. Centro diocesano di teologia per laici con un ampio ventaglio di proposte di formazione biblica e liturgica per operatori pastorali. Tutto in un unico istituto universitario: l'Ecclesia Mater (www.ecclesiamater.org), che lunedì 12 ottobre riprenderà l'anno di lezioni. E l'appartenenza istituzionale alla diocesi il tratto caratteristico di questa istituzione, collegata academicamente alla facoltà di Teologia della Lateranense. Come spiega il preside monsignor Giuseppe Lorzio: «La scelta di favorire il più possibile il nostro collegamento alla Chiesa di Roma - sottolinea - non è meramente operativa e funzionale, ma porta con sé un elemento sul quale non insisteremo mai abbastanza, ossia il profondo radicamento ecclesiale degli insegnamenti che qui si impartiscono e si apprendono».

Comunicazione questa, come aggiunge, «che non riguarda il solo sapere teologico, bensì tutto l'organismo delle discipline e quindi anche le cosiddette "scienze umane"». È dal 1973 che l'Ecclesia Mater provvede alla formazione teologica, culturale e pastorale dei fedeli laici attivi nella catechesi, nell'animazione dei gruppi ecclesiali e nell'insegnamento della religione cattolica. Ma non solo. Riconosciuta dallo Stato Italiano nel 1985, dal 1988 mette a disposizione di giovani studiosi anche aree di ricerca, come Sefis (Scienze e fede nell'interpretazione del reale) e Tis (Teologia, filosofia e scienze umane), che hanno l'obiettivo di sviluppare l'esame delle problematiche connesse al rapporto tra scienza e fede e ai processi di dialogo e interdisciplinarietà tra i saperi della teologia e delle scienze umane. In sinergia con un gruppo di docenti della facoltà di



Filosofia dell'Università Tor Vergata, poi, propone anche un progetto di ricerca e sperimentazione, intitolato «Educare il pensiero, educare la fede». Organizzato con la collaborazione dell'azione cattolica, dell'Ufficio scuola cattolica e dell'Ufficio per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica del Vicariato di Roma, si pone l'obiettivo di approfondire storiograficamente e teoricamente l'attuale attenzione che la Chiesa italiana e la diocesi di Roma stanno riservando all'emergenza educativa. Varietà, infine, la proposta dei percorsi formativi. Tra questi: la Scuola biennale su Matrimonio e Famiglia; il corso annuale per animatori delle vocazioni; il percorso biennale per operatori della carità; il corso di formazione e aggiornamento per operatori sanitari e due corsi sul pellegrinaggio. Le iscrizioni, anche on-line, sono aperte fino al 14 novembre.



L'ingresso della parrocchia di Sant'Ippolito

Sant'Ippolito, 75 anni «mattoni su mattoni»

DI ILARIA SARRA

«Mattoni su mattoni» è lo slogan che accompagna i festeggiamenti per i 75 anni della parrocchia di Sant'Ippolito. Perché, spiega il parroco don Mauro Cierchi, «così si costruisce una chiesa e allo stesso modo si edifica la Chiesa, all'interno della quale siamo noi, come tanti mattoncini». A dare il via all'anno di celebrazioni ed eventi per l'anniversario dell'erezione della parrocchia, avvenuta nel 1934, sarà oggi il cardinale vicario Agostino Vallini che presiederà, alle 11, la Messa. «Dopo la celebrazione eucaristica - prosegue don Cierchi - ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica che ripercorre la storia della nostra comunità. Sarà possibile visitarla fino al 6 gennaio 2010 presso i locali parrocchiali». In programma anche momenti di preghiera e

d'incontro sul cammino proposto alla diocesi dal cardinale vicario: Eucaristia, carità, coresponsabilità. Una comunità giovane e sempre attiva, quella della parrocchia di viale delle Province, con attività che coinvolgono tutti, dai più giovani fino agli anziani: «Questa è una famiglia», racconta don Mauro - «C'è un forte senso di appartenenza alla Chiesa come luogo di culto e nessuno è sentito come "esterno", nonostante in questa zona così vicina a La Sapienza vi siano tantissimi studenti provenienti da altre regioni. Nessuno qui è "fuori sede", anzi, l'apporto di ognuno di questi giovani è prezioso, è una risorsa». Tanti universitari sono anche animatori, catechisti e seguono un cammino di fede nei vari gruppi: Grease e Ceres, dove si confrontano gli adolescenti, Efiat per i più grandi. Il 23 ottobre, sottolinea il parroco - inizia un nuovo

itinerario, un laboratorio su Gesù per giovani dai 20 anni in su, che si terrà due volte al mese. Altri due incontri mensili saranno riservati a una scuola di preghiera mentre, nello stesso periodo, partirà un altro appuntamento, «Le cose della vita», su temi scelti dai giovani». Forti, all'interno della comunità, sono la cultura missionaria che si esprime attraverso il laboratorio «Oltre l'orizzonte», e l'animazione liturgica, con tre cori e il gruppo dei ministri straordinari dell'Eucaristia, «fondamentali in un territorio così vasto per portare Cristo a chi è costretto in casa», aggiunge don Cierchi. «Un ringraziamento particolare va a monsignor Enrico Feroci - conclude don Mauro - attuale direttore della Caritas, che è stato parroco qui per 5 anni e il cui apporto è stato fondamentale per far partire il processo di apertura e accoglienza che oggi ci permette di sentirsi una famiglia».

Incontri con psicologi

Tra le tante attività proposte dalla parrocchia di Sant'Ippolito, gli incontri, che iniziano il 25 ottobre, su «Essere padri e madri nel nostro tempo» guidati da uno staff di psicologi dell'associazione Psicologi. Il 31 dicembre si ripeterà la tradizione, che dura ormai da 4 anni, della cena di Capodanno per gli anziani: «Un'esperienza bellissima», spiega il parroco - perché si condivide un momento di festa e di allegria, che si ripropone anche per il carnevale».

La formazione del laicato: vera priorità per San Giuliano

Sarà il cardinale vicario Agostino Vallini a conferire la cresima oggi pomeriggio a 24 ragazzi della parrocchia San Giuliano martire sulla Cassia. «Aluterà la comunità a fare un salto di qualità - spiega il parroco don Luigi Lani - La nostra è una parrocchia giovane che, oltre all'accoglienza e all'appartenenza, adesso punta sulla formazione di un laicato impegnato». «Sviluppando - aggiunge don Danilo Spagnololetti, il viceparroco - due tematiche del Concilio: liturgia e ruolo dei laici». Dal 1995 la nuova parrocchia sorge a pochi metri dal Raccordo anulare. Una zona dove, per i 10mila abitanti, manca un vero luogo di aggregazione. San Giuliano, allora, diviene la «piazza» in cui si ritrova la gente «che ha sete della Parola di Dio e di conoscenza - afferma il parroco -. Se le proposte sono valide e significative c'è sempre una buona risposta». Così, il

20 ottobre (ore 19.30) partiranno gli incontri di formazione e preghiera per giovani coppie e famiglie con Rocco Pezzetti, docente alla Lateranense, sull'enciclica «Caritas in veritate», per proseguire il 2° e 3° martedì del mese con la Lettera agli Ebrei a cura del padre domenicano Paolo Garuti. In attesa di celebrare nel 2010 il trentennale della parrocchia con la missione popolare. Il gruppo equosolidale e quello d'acquisto solidale avviciano al volontariato e alla comunità i giovani lontani. Per i ragazzi sono di prossima inaugurazione un campo e una società sportivi. Strumenti di servizio anche le collette per i poveri nei supermercati con cestini fissi per i viveri e 2 grandi raccolte. Settimanalmente si distribuiscono 20 pacchi per i poveri, molti a ragazze madri immigrate.

Emanuela Micucci

La veglia missionaria



«Scopo della missione della Chiesa è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione ed il loro compimento. Dobbiamo sentire l'ansia e la passione di illuminare tutti i popoli...». Così il Papa sottolinea il ruolo fondamentale dell'annuncio della Parola di Dio, nel messaggio per la 83ª Giornata missionaria mondiale, il prossimo 18 ottobre, che avrà per tema un versetto tratto dall'Apocalisse di Giovanni: «Le nazioni cammineranno alla sua luce». La luce della preghiera si accenderà anche nella basilica di San Giovanni in Laterano, mercoledì 14 ottobre, quando, a livello diocesano, sarà celebrata la Giornata con la veglia missionaria. A presiedere il rito, alle 20.30, sarà il cardinale vicario Agostino Vallini. Si tratta di un'occasione - spiega il vescovo incaricato per la Cooperazione missionaria tra le Chiese della diocesi di Roma, monsignor Enzo Dieci - che viene offerta alla Chiesa di Roma per preparare insieme affinché il Vangelo di salvezza raggiunga il cuore di ogni uomo e lo riempia dell'amore di Cristo».

Realizzando, così, la prospettiva di un «Vangelo senza confini», come il tema scelto dalla Chiesa italiana per celebrare la Giornata mondiale missionaria, e per ricordare questo mese di ottobre. Durante la Giornata tutti i fedeli sono invitati a fare una colletta per le missioni, che sarà affidata alle pontificie Opere missionarie. Durante la veglia del 14 ottobre verrà consegnato a laici, religiosi e religiose in partenza, il mandato missionario. Chi fosse interessato a riceverlo può contattare il Centro del Vicariato allo 06.69886443; cmroma@vicariatusurbis.org.

Celebrazioni-evento da martedì per San Giovanni Leonardi

«Tutti i santi che sono andati in cielo hanno prima piantato la croce nel loro cuore». La sua croce San Giovanni Leonardi, fondatore dell'Ordine dei chierici regolari della Madre di Dio, la portò dedicando la propria vita alla cura degli ammalati fino al 1609, anno in cui morì di peste. Nel IV centenario dalla sua scomparsa, l'Ordine della Madre di Dio ha programmato un vasto calendario di celebrazioni dal 6 al 18 ottobre: nove giornate dedicate alla memoria del Santo di Lucca; un percorso attraverso le storie, i personaggi e le esperienze legate alla vita di San Giovanni Leonardi. Martedì 6 e mercoledì 7 il varo delle celebrazioni alle ore 16 nella Sala Baldini a piazza Campitelli, con il convegno internazionale «San Giovanni Leonardi amico dei Santi».

Giovedì 8 in Campidoglio alle 17.30, dopo il saluto del sindaco Alemanno, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi terrà una conferenza sull'«Esperienza pasquale di San Giovanni Leonardi nel suo commento al libro di Giobbe». Venerdì 16, alle 17.30, in Campidoglio l'omaggio del sindaco e della città di Roma; alle 18.30 a Santa Maria in Campitelli celebrazione solenne presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano. Sabato 17 alle 10, sempre a Santa Maria in Campitelli, partirà un percorso sull'itinerario leonardiano romano, e alle 12 verranno accolte le reliquie del santo. Domenica 18, la traslazione dell'urna in Vaticano e la Messa presieduta dal cardinal Ivan Dias, e la partecipazione all'Angelus di Papa Benedetto XVI.



Alcune religiose durante un'Assemblea dell'Usmi diocesana. Sotto suor Vittorgemina Gullo, comparsa lo scorso 1° settembre

Assemblea dell'Usmi mercoledì alla Lateranense

Aveva preparato durante l'estate la lettera di convocazione per l'assemblea Usmi di mercoledì prossimo, l'aveva fatta datare 8 settembre, festa della Natività di Maria, e vi aveva annunciato le sue dimissioni a causa della malattia che l'affliggeva da alcuni mesi, ma non ha fatto in tempo a partecipare all'appuntamento diocesano che riunisce ogni anno tutte le superiori locali di Roma. Suor Vittorgemina Gullo, delegata diocesana Usmi, è morta, com'è noto, il 1° settembre scorso, e mercoledì 30, nella cappella del Palazzo Lateranense, religiose, sacerdoti, laici dipendenti del Vicariato l'hanno ricordata nella Messa presieduta da monsignor Natalino Zagotto, vicario episcopale per la vita consacrata. «Creatura «adatta per il Regno di Dio», era riuscita a conservare intatto lo stupore dei bambini», ha affermato il sacerdote. «Una donna, suor Vittorgemina, che ha offerto e consacrato la sua vita al Signore». Durante i tre anni alla guida dell'Usmi diocesana, «si è spesa in tutto - ha detto ancora monsignor Zagotto - La sua vita è stata una vita offerta generosamente e totalmente. Sempre pronta, sempre gentile, sempre decisa e forte».

Intanto, le superiori locali si preparano all'assemblea di mercoledì 7, in programma dalle 15.30 alle 18, nell'aula magna dell'Università Lateranense. Un'assemblea elettorale, adunata per scegliere la religiosa che succederà alla compianta suor Vittorgemina e la vice-delegata diocesana, incarico attualmente ricoperto da suor Rebecca Nazzari, delle Missionarie della Divina Rivelazione. Introdurrà i lavori il cardinale Agostino Vallini. Presiederà madre Roberta Branco, presidente regionale dell'Usmi Lazio, alla presenza di monsignor Zagotto. Già noto il programma dell'Usmi diocesana per il nuovo anno pastorale. Confermati i tradizionali appuntamenti per la Giornata della Vita consacrata, il 2 febbraio in San Pietro, e la veglia di preghiera in preparazione all'evento, l'incontro delle religiose con il vescovo di settore la terza domenica di ogni mese; l'adorazione eucaristica per tutte le vocazioni, dalle 18 alle 19, nella chiesa della Madonna, a piazza Venezia, ogni primo giovedì del mese; il corso per animatrici vocazionali, in collaborazione con il Servizio diocesano per le vocazioni, presso il Seminario Maggiore, e quello per le catechiste, con l'Ufficio catechistico. (R. S.)



Il Vangelo in strada con «Gesù al Centro»

I giovani protagonisti dell'iniziativa di evangelizzazione giunta alla sesta edizione. Solidarietà con l'Abruzzo: una conferenza con l'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari, e il vaticanista Accattoli



Una passata edizione di «Gesù al Centro». Sotto operai a lavoro a L'Aquila

È partita ieri, alle 19, con la Messa di mandato celebrata dal vescovo ausiliare Giuseppe Marcianite nella basilica di Sant'Agnese in Agone, la sesta edizione di «Missione ai giovani 2009». Gesù al centro, l'avventura di «evangelizzazione di strada» dei giovani missionari della Capitale. Scopo dell'iniziativa: «Percorrere nuove vie di evangelizzazione e creare uno spazio di confronto tra i

ragazzi su tematiche di fede», spiega don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Piazza Navona e Piazza del Popolo si vestiranno dei colori della speranza e della solidarietà. Proprio quest'ultima sarà al centro dell'atteso evento di martedì 6 quando, dopo la celebrazione delle 19 a Sant'Agnese in Agone, l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari, incontrerà i missionari per la conferenza «I giovani e la solidarietà», durante la quale il vaticanista Luigi Accattoli ricorderà l'impegno concreto che i ragazzi delle missioni hanno svolto e continueranno a svolgere nei confronti dell'Abruzzo ferito dal terremoto. «Vorrei - sottolinea don Mirilli - che questa fosse un'occasione per mostrare alla città di Roma quanto i suoi figli abbiano fatto per l'Aquila. Che i suoi ragazzi

conoscano il significato della solidarietà e che sanno come impegnarsi concretamente per aiutare chi soffre». Un significativo spunto di riflessione sarà offerto anche dall'evento di mercoledì 7, quando sotto gli occhi attenti dell'ospite d'eccezione Claudia Koll si esibiranno i partecipanti del «Good News Festival», rassegna della musica di ispirazione cattolica (ore 21), durante la quale Erika Provinzano, vincitrice dell'edizione, si esibirà con quattro suoi pezzi, tra cui «Proteggimi» canzone ispirata alla vicenda di Eliana Englaro. Ma i ragazzi non limiteranno la loro attività alle piazze del centro di Roma, raggiungeranno scuole e ospedali per raccontare la propria esperienza di fede non come esperti teologi ma da semplici testimoni dell'incontro con Dio», racconta Romina Zicca, tra gli organizzatori dell'evento. «I missionari raggiungeranno il San Giovanni, il Bambin Gesù e il Fatebene Fratelli, per incontrare gli ammalati e portare una

il calendario il programma

La «Missione ai giovani 2009». Gesù al centro» prosegue fino a sabato 10. Domani alle 19 celebrazione a Sant'Agnese in Agone; alle 21 spettacolo di rinnovamento nello Spirito, a Piazza Navona. Martedì 6 alle 20.30 l'attesa conferenza sul tema della solidarietà con l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari. Mercoledì 7 alle 21, serata del «Good News Festival» con Claudia Koll ed Erika Provinzano, vincitrice dell'edizione. Adorazione a piazza Navona giovedì 8 alle 21. Sabato 10 conclusione con la Messa a Santa Maria in Montesanto e la processione da piazza del Popolo a piazza Navona.

parola di speranza. Altri andranno nelle scuole (Collegio Nazareno, il De Merode, il Galilei e il Cavour tra gli istituti coinvolti) a raccontare la propria avventura. «La «Missione ai giovani» - continua - è un evento molto importante per tutti noi. È un'opportunità alla quale teniamo in modo particolare e a cui partecipiamo con gioia. Noi missionari siamo come lievito: scampiarlo singolarmente per essere pane tutti insieme».

L'appuntamento

convegno. Oratorio: luogo educativo, non «parcheggio»

Oratorio come alternativa alla strada, luogo dalle forti potenzialità educative per la formazione di un buon cristiano e di un buon cittadino. Ma attenzione: le strutture parrocchiali non devono diventare un parcheggio per le famiglie che scaricano la loro responsabilità di educatori. Questo, in estrema sintesi, è emerso dal convegno «Oratori in Italia oggi. Puzzle di vita, una sfida da raccogliere», che si è tenuto venerdì 25 settembre per iniziativa della Regione. A parlare di oratori un ricco

parterre di ospiti: don Massimiliano Sabbadini, presidente nazionale del Forum oratori italiani; don Antonio Sciorio, direttore del settimanale Famiglia Cristiana; e Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio. Diversi gli ospiti convenuti, tra cui Benedetto Garucci Viterbi, del collegio rabbinico di Roma; Alberto Chiara, vicedirettore di Famiglia Cristiana, e moltissimi operatori degli oratori romani. Ma che estensione ha la realtà degli oratori in Italia? Nella pensola sono 6mila; 1 milione e 500mila i giovani coinvolti e oltre

200mila gli operatori che si occupano a vario titolo dell'animazione (catechisti, animatori, allenatori). Nel Lazio, che comprende 1.458 parrocchie, dal 2001 è in vigore una legge regionale ad hoc per il riconoscimento della funzione sociale degli oratori. Nel 2009 ha permesso l'erogazione di 5 milioni di euro destinati: agli oratori per 3,5 milioni e all'infanzia e alla formazione per 1,5 milioni; nel 2010 è previsto un aumento del budget: 6 milioni di euro all'anno.

Marta Rovagna

libri



La montagna di Dio è il suggestivo titolo dell'ultima fatica di Armando Santarelli, scrittore soprattutto di racconti, ma attento da sempre alla dimensione spirituale della letteratura, da lui intesa come ricerca nel qui e nell'ora dell'unità tra uomo e natura. Questa ricerca lo ha portato sul Monte Athos, dove la sua strada si è incrociata con quella degli uomini che cercano Dio fuori dal clamore della città, dall'incontro tentacolare, e diciamo pure, dalla letteratura. Uno dei pregi del libro (che contiene belle foto, alcune delle quali scattate appositamente per questa pubblicazione), scritto con grande sicurezza e scioltezza, senza mai cadere nell'artificio della confidenza ostentata o della illustrazione teologica, è infatti quello di essere un libro «responsabile», di mettere cioè sotto gli occhi del lettore non solo il viaggio di fuori, quello nei monasteri del Monte Athos, ma anche il proprio

percorso personale, riuscendo in un tentativo molto difficile, quello di rendere partecipi gli altri di un lento ripensamento delle proprie convinzioni. Anche il lettore si accorge lentamente che il percorso di fuori si tramuta in qualcosa d'altro, in un itinerario spirituale che può essere letto anche come sentiero iniziatico: siamo in un territorio, come nota giustamente Santarelli, in cui la cristiana tensione verso lo Spirito ha preso le mosse da un sottofondo imbevuto di elementi misterici pagani. In ogni pagina l'autore guarda verso l'esterno, ma nel contempo rimette in gioco qualcosa di profondo di se stesso, in un continuo inseguirsi di notazioni psicologiche, artistiche, paesaggistiche. Ne nasce un libro di rara intensità, soprattutto quando l'io narrante fa i conti con l'incontro con il diverso, l'uomo che ha scelto l'addio, il rifugio del cuore, l'ombra. Il narratore si rende ben presto conto di una banale verità, che cioè i monaci non sono nati monaci, ma hanno alle spalle vite comuni e «borghesi», alcune protratte per molti più anni di quanto ci si possa immaginare. Che la «scelta tremenda» - di cui

parlava uno che se ne intendeva, di scelte, Clemente Rebora - è molto più vicina a noi di quanto si possa immaginare. Uno dei centri focali del volume è l'esichia, la preghiera del cuore, che i monaci regolano con la respirazione: «Gesù Cristo Figlio di Dio abbi pietà di me peccatore». È un argomento che giustamente Santarelli approfondisce e che invece passa sotto silenzio in Occidente, e la spiegazione c'è: questa tecnica in cui corpo e spirito comunicano sarebbe la prova che non è vero che solo nel lontano Oriente, nello zen, nello yoga si trovano le tecniche della meditazione, con tutto il rispetto dovuto a quel pensiero religioso, ma che anche in Occidente, o per meglio dire a Oriente dell'Occidente cristiano si sono sviluppate altissime forme di spiritualità e di ascesi in cui anima e corpo trovano la loro unità e la loro pace. Sarebbe un duro colpo per chi va a cercare le scorciatoie così lontano, mentre la strada passa anche sotto casa nostra.

Marco Testi

A. Santarelli, «La montagna di Dio. Un viaggio spirituale al Monte Athos», Rubbettino, 2009, euro 14.

arte



Dalle trasformazioni di piazza del Campidoglio alle decorazioni della volta della Cappella Sistina. Ripercorre il lavoro di Michelangelo architetto a Roma: la mostra, divisa in dieci aree tematiche secondo un ordine cronologico, che sarà inaugurata martedì ai Musei Capitolini.

Buonarroti architetto ai Musei Capitolini

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Quattro nuovi prefetti - Corsi della Caritas diocesana - Iniziativa della Chiesa del Gesù per sacerdoti e religiosi
Riparte «Catechesi con arte» - Messa in memoria di monsignor Cunial - Festa a S. Rosa da Viterbo - Incontro dell'Ucitemecni



mosaico

Vicariato

QUATTRO NUOVI PREFETTI. Nuovi prefetti eletti in quattro prefetture della diocesi. Don Donato Le Pera, parroco a S. Bernadette Soubirous, in XII; monsignor Vincenzo Josia, parroco di S. Mattia, in X; don Lucio Coppa, parroco a S. Pier Damiani, in XXVIII; don Concetto Occhipinti, parroco a S. Galla, in XXIII.

celebrazioni

MESSA COMMEMORATIVA DI MONSIGNOR ETTORE CUNIAL. Il 6, alle 18, a S. Giovanni della Pigna (piazza della Pigna) sarà celebrata, nel quarto anno dalla sua scomparsa, la liturgia commemorativa dell'arcivescovo Ettore Cunial. La Messa sarà presieduta da monsignor Alessandro Ploti, arcivescovo emerito di Pisa.

SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO DIVINO MAESTRO. Secondo appuntamento, domenica 11 alle 9, con le celebrazioni in occasione della solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Maestro, nella chiesa delle Pie discepolo del Divin Maestro, a via Portuense 741. La Messa presieduta da don Juan Carrera, consigliere generale dei Paoliani, aprirà la giornata; alle 16 la conferenza del vescovo Luca Brandolini, vicario capitulare della basilica Lateranense: «Il sacerdozio ordinato, sacramento della mediazione di Cristo». Alle 17.30, la celebrazione dei vesperi.

incontri

A SAN ROBERTO BELLARMINO: V FESTA DEI NONNI. Ricorre oggi la Festa dei Nonni organizzata dall'associazione «Il Telefono d'argento onlus». Appuntamento a San Roberto Bellarmino (via Panama 13). Sarà la fanfara dell'Arma dei Carabinieri a dare inizio ai festeggiamenti. Nel corso della giornata, oltre alla Messa del parroco monsignor Gianrico Ruzza, si terrà la lettura e la premiazione delle creazioni più belle realizzate dagli anziani: poesie, brevi racconti, lavori manuali.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 6

Alle 9.30, a Latina presiede la riunione della Conferenza episcopale laziale.

VENERDÌ 9

Alle 18, nella basilica Lateranense, presiede la celebrazione eucaristica di ringraziamento nel XXI anniversario della Caritas della diocesi di Roma.

SABATO 10

Alle 17.30, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Achille.

DOMENICA 11

Alle 10, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di San Felice da Cantalice.

FESTA PARROCCHIALE A SANTA ROSA DA VITERBO. La parrocchia di Santa Rosa da Viterbo (via Santa Giovanna Elisabetta, 53) celebra la festa patronale fino a domenica 11. Domani alle 21 si apre con la conferenza tenuta da don Luigi Ciotti sul tema «L'uomo e il sabato. La libertà dell'uomo di fronte alla legge», alla quale parteciperà monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana. Giovedì 8, alle 21, incontro con il vescovo Enzo D'Ercole su «responsabilità e ministerialità della comunità costituita». Si prosegue con l'adorazione eucaristica di venerdì 9, alle 17.30. Giornata conclusiva domenica 11 con tre Messe alle 9, alle 11.50 e alle 18.30.

AL «MARIANUM» XVII SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARILOGICO. Il dogma dell'assunzione di Maria è al centro del XVII simposio internazionale mariologico che si terrà tra il 6 e il 9 ottobre alla Pontificia facoltà teologica «Marianum» (via Trenta Aprile, 6). Prima sessione dei lavori alle 9 di martedì, con l'apertura e il saluto del preside Silvano M. Maggiani. A seguire due relazioni magistrali come varo dei lavori: «Il dogma di Maria nella ricerca teologica contemporanea», del professor Stefano De Fiores, e alle 11.30 «Filosofia e teologia della morte nel dibattito odierno» del professor Silvano Zucal (Università di

Trento). Altre relazioni nel corso delle successive cinque sessioni, in programma nel corso dei tre giorni. Per informazioni e adesioni è possibile rivolgersi alla segreteria della facoltà, tel. 06.58391601, marianum@marianum.it.

UCITEMECNI SU «ETICA E LEGALITÀ». Venerdì 9, alle ore 16, la sezione romana dell'Ucitemecni terrà un incontro-dibattito sul tema «Etica e legalità» presso il Palazzo dei Canonici in Piazza San Giovanni in Laterano, 4. L'incontro sarà presieduto dall'arcivescovo vicegerente Luigi Moretti.

NUOVA SEDE DEL LABORATORIO SOLE E DEL CENTRO BAGGI DI SOLE. Si inaugurerà sabato prossimo, in via Colautti 24, la nuova sede del Laboratorio sole e del centro baggi di sole delle Francescane con i poveri Onlus. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Roma, si svolgerà dalle 16 alle 20. Info: tel. 06.58303644.

formazione

INIZIATIVA DELLA CHIESA DEL GESÙ PER SACERDOTI E RELIGIOSI. Scade domani il termine per le iscrizioni al corso di formazione per sacerdoti e religiosi promosso dalla rettorìa della chiesa del Gesù (piazza omonima). «L'obiettivo del corso», spiega la nota, «è di fornire strumenti di conoscenza e di riflessione necessari a cogliere le ragioni profonde dei comportamenti propri e altrui che talvolta ostacolano le aspirazioni verso il Bene». Un mese di incontri tenuti dal sociologo Gianni Sabatino, ogni martedì dal 13 ottobre al 17 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, per un percorso attraverso i comportamenti umani letti in chiave cristiana. Il modulo di iscrizione è disponibile online all'indirizzo internet www.chiesadelgesu.org.

CORSI CARITAS/1: OPERATORI DELLA CARITÀ. La Caritas di Roma e l'Ecclesia Mater organizzano la quinta edizione del corso per operatori della carità. Un percorso formativo per approfondire la fede, la carità e le ragioni del proprio servizio. Si rivolge a volontari, responsabili dei servizi socio-assistenziali e a coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche affrontate. Il corso è biennale, inizierà il 15 ottobre e terminerà a giugno 2010. Le lezioni si svolgeranno presso la il mercoledì dalle ore 15 alle 19. Per iscrizioni e informazioni: tel. 06.698.95537, www.ecclesiamater.org.

CORSI CARITAS/2: CENTRI DI ASCOLTO. La Caritas diocesana propone, come ogni anno, in concomitanza con l'inizio dell'attività pastorale, il corso base per gli operatori dei centri di ascolto in dieci incontri. Al ciclo di lezioni è richiesta la partecipazione di tutta l'equipe degli operatori. I percorsi inizieranno il 2 novembre; iscrizioni presso gli uffici del settore Territorio in Vicariato (quarto piano) dal 12 al 23 ottobre.

«CATECHESI CON ARTE» DA SAN GIOVANNI IN LATERANO. Partiranno sabato 10 gli appuntamenti di «Catechesi con Arte», promossi dalle Missionarie della Divina Rivelazione in collaborazione con Mdr Vita. L'iniziativa, giunta alla sua sesta edizione, prevede un ciclo di otto incontri fino a maggio, ai quali, su richiesta, possono essere aggiunte visite tematiche nella Roma cristiana tra la basilica di San Pietro e i Musei Vaticani. Scopo degli incontri: gettare «un seme di Bellezza nel cuore degli uomini». Per partecipare è necessaria la prenotazione almeno tre giorni prima della visita: missionarie@divinarelazione.org, tel. 06.87201159.

cultura

LIBRERIA PAOLO VI: INCONTRO CON SABRINA SFORZA GALITZIA. Sabrina Sforza Galizia, autrice de «Il cenacolo di Leonardo in Vaticano - Storia di un Arazzo in seta e oro», incontrerà il pubblico venerdì 9 alle 17.30, alla Libreria internazionale Paolo VI (via di Propaganda, 4). La presentazione del volume sarà coordinata da Neria De Giovanni.

LETTURA DELLA BIBBIA A S. LUCIA DEL GONFALONE. Riprendono gli incontri di lettura della Bibbia interconfessionale, con la voce degli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini. Ultima tappa del 2009 a conclusione di un lungo percorso durato sei anni promosso dalla chiesa di Santa Lucia del Gonfalone e dalla chiesa valdese di piazza Cavour: appuntamento venerdì 9, alle 19.30, presso la cripta di Santa Lucia del Gonfalone (via dei Banchi Vecchi, 12).

fiocco azzurro

È NATO FRANCESCO TANTURRI. Fiocco azzurro in casa Tanturri. Nove giorni fa è nato Francesco, secondogenito di Claudio Tanturri, della redazione del settimanale. Alla famiglia i vivissimi auguri della redazione.



le sale della comunità

cinema

cinema

«Biancaneve» coinvolge non solo i bambini



Segnaliamo questa settimana il film «Biancaneve e gli 007 nani». Si tratta di una produzione statunitense ma non bisogna pensare a Disney. A conferma del fatto che certi nomi sono entrati in una dimensione popolare universale, soprattutto, è inquadrata in quella cornice narrativa mutuata direttamente dalla fantasi cinematografica che mescola generi e periodi, unendo con disinvoltura il passato e il presente. Il tutto è reso necessario dalla constatazione che, per tenere viva l'attenzione di un pubblico di giovanissimi, non è possibile rinunciare ai richiami della contemporaneità. Ecco allora in un remoto Regno delle Favole, dove l'adolescente Biancaneve, rimasta orfana della regina adorata dalla gente per la sua generosità, mette in crisi il padre, passando le notti in discoteca e comunicando in videocolloquio con le sue amiche. Riuscendo solo dopo alcune peripezie a capire di dover cambiare rotta, perché «la vera bellezza viene dall'aiutare il prossimo». A margine della vicenda, due animaletti, Mumbo e Munk, commentano i fatti, cercando di forzare gli equilibri consolidati tra Bene e Male. Le regole sono rispettate: si comincia con «c'era una volta» e si finisce con «e vissero tutti felici e contenti». Per i bambini lo spettacolo è semplice e coinvolgente. E i genitori possono restare con loro. Massimo Giraldi